

L'ALLARME PARTE DA ACQUI TERME

«Acna ai privati? Ora la Regione faccia chiarezza»

Le associazioni ambientaliste della Valle Bormida: da terminare le operazioni di messa in sicurezza

IL CASO

GIOVANNA GALLIANO

ACQUI TERME. Il peggior incubo per gli abitanti della Valle Bormida sembra pronto ad avverarsi. Voci sempre più insistenti darebbero per certa la vendita del sito Acna ad una ditta privata, la "Corrival" di impronta ligure. Il problema starebbe non tanto nel nome della ditta ma nella notizia in sé: la vendita. Per gli abitanti della Valle Bormida che recentemente, durante la cerimonia di consegna dei premi all'AcquiAmbiente avevano lanciato il grido d'allarme proprio al riguardo, questa operazione rappresenterebbe un grandissimo problema. «Il rischio di tornare indietro di almeno 50 anni è molto alto - aveva detto proprio all'Acquiambiente Adriana Ghelli, presidente del Wwf acquese - in gioco c'è ancora la messa in sicurezza del sito e lo smaltimento di non meno di due milioni di metri cubi di rifiuti tossico-nocivi». Per le associazioni ambientaliste della Valle, in primis "Valle Bormida Pulita", con questa operazione l'Eni-Syndial «si sgraverà della diretta responsabilità di terminare le operazioni di messa in sicu-

rezza, ma soprattutto di monitoraggio e presidio nel tempo» a cominciare dalla tenuta dei muri di contenimento della discarica di circa due milioni di metri cubi. Un dato che però, secondo le associazioni ambientaliste, potrebbe essere addirittura inferiore alla realtà. «L'acquirente privato - si leg-

ge in una nota ufficiale di Valle Bormida Pulita - riceverà una dote di 40 milioni di euro per continuare la bonifica, ma è necessario sottolineare il fatto che per il solo depuratore del percolato saranno necessari 6 milioni di euro l'anno». Sono quindi evidenti i timori per chi in Valle Bormida ci vive e, nel corso degli anni, ha duramente lottato per veder rinascere la Bormida. Un fiume che sta veramente rinascendo dal punto di vista ecologico. Tanto che di recente sono tornati a popolare le sue sponde aironi, germani reali e anche le nutrie. «Ciò che fa rabbia - si legge ancora nella nota ufficiale di Valle Bormida Pulita - è che non più tardi di un mese fa il presidente della Regione Piemonte Roberto Cota aveva annunciato che un accordo con la Liguria per ciò che concerne il rilancio produttivo della valle era possibile». Dichiarazioni spintesi anche più in là con l'annuncio di un accordo con la Liguria, il Ministero per l'Ambiente e gli enti locali di muoversi insieme per scegliere le procedure di vendita del sito. «Accordi che ci aspettavamo alla luce del sole e soprattutto non così a tempo di record».

GRANDE PREOCCUPAZIONE

**La presidente del Wwf:
«In gioco c'è anche
lo smaltimento di almeno
due milioni di metri cubi
di rifiuti tossico-nocivi»**

